

MISURA 221 PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI

Riferimento normativo

Articolo 36, lettera b), punto i) e Articolo 43 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Le tendenze in atto nel settore agricolo regionale manifestano due distinti scenari ai quali fa riferimento la giustificazione logica degli interventi previsti dalla misura.

Le zone caratterizzate da modelli di agricoltura intensiva, pongono in evidenza l'esigenza di orientare la gestione delle aziende verso sistemi ecocompatibili, in grado di produrre benefici al paesaggio agrario tradizionale e all'ambiente, ed in particolare per ciò che concerne la tutela del suolo, la salvaguardia delle biodiversità e degli ecosistemi. In tali zone, per altro, caratterizzate da un basso indice di copertura forestale (rispetto alla media regionale), la forestazione dei terreni agricoli (a determinate condizioni) contribuisce in modo efficace al recupero di modelli di gestione aziendale sostenibili, salvaguardando al contempo i redditi agricoli e prevenendo il fenomeno dell'abbandono colturale suddetto.

La riconversione di terreni agricoli in coltivazioni forestali appare dunque un'opportunità:

- per promuovere modalità di gestione aziendali capaci di coniugare il miglioramento dell'ambiente (aumento della biodiversità, miglioramento del ciclo del carbonio e contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, miglioramento del paesaggio), e la tutela delle risorse naturali (suolo ed acqua in particolare), con le esigenze reddituali dell'imprenditore, nonché di favorire la diversificazione delle attività agricole (produzione di biomasse, attività turistico-ricerative connesse, ecc.);
- per favorire una gestione dei presidi aziendali più sostenibile sul piano ambientale.

La collocazione degli interventi forestali oggetto di questa misura è descritta nel successivo paragrafo denominato "localizzazione". In particolare la scelta di destinare l'applicazione della presente misura alle aree della collina rurale e della collina irrigua è fortemente motivata dalle particolari condizioni geo-pedologiche e morfologiche del territorio molisano, che vede la presenza di zone ad alto rischio idrogeologico che si spingono fino alla linea di costa. In tal senso gli interventi previsti puntano ad ottimizzare la regimazione delle acque contenendo i fenomeni di erosione superficiale.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

L'attivazione della Misura potrà, in particolare nelle aree di pianura, favorire direttamente il perseguimento dell'obiettivo specifico "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", attraverso l'incremento della differenziazione degli agro-ecosistemi e la creazione o il

rafforzamento dell'interconnessione degli habitat naturali e di valore paesaggistico (aree protette, parchi, Rete Natura 2000, corsi d'acqua). Indirettamente la Misura contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico "Tutela del territorio" ed in particolare alla prevenzione dal dissesto idrogeologico, soprattutto in collina, laddove gli interventi di imboschimento saranno a ciclo medio-lungo o a carattere permanente e interesseranno terreni precedentemente destinati a seminativi.

Un contributo indiretto della Misura deve essere atteso in termini di raggiungimento dell'obiettivo relativo alla "Riduzione dei gas serra", poiché le azioni attivabili andranno nella direzione di ridurre le emissioni di tali gas favorendone lo stoccaggio in biomassa forestale.

Effetti potenziali potranno, infine, essere prodotti in termini di "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere" attraverso l'azione di sostegno di imboschimenti con forti finalità produttive e l'attivazione di filiere bio-energetiche.

Obiettivi specifici

- Incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole, nei diversi contesti territoriali di attuazione della misura

Descrizione della misura

La misura si concretizza nell'erogazione di benefici finanziari finalizzati alla realizzazione delle seguenti tipologie di intervento, con esclusione di quelle finalizzate alla produzione di alberi di natale:

- A. Realizzazione di imboschimenti permanenti a funzioni multiple su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;
- B. Realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno puri o misti con specie a legname pregiato su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;
- C. Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizate su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;
- D. Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse con ciclo produttivo superiore a 10 anni ed inferiore a 15 anni;

Si fornisce di seguito una breve descrizione tecnica delle principali caratteristiche delle tipologie di impianto suddette.

Imboschimenti permanenti a funzioni multiple

Tali tipologie di investimenti mirano a creare popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione e con gli altri complessi arborati naturali circostanti. L'impianto dovrà essere effettuato con specie autoctone ed adeguate alle condizioni stazionali (clima, suolo, esposizione, pendenza) per come caratterizzate nei documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta delle tipologie forestali) tenendo conto di uno studio dei popolamenti circostanti, e comunque secondo il principio della equivalenza ambientale.

È ammesso l'utilizzo di specie non autoctone di latifoglie e conifere con funzioni pioniere/preparatorie, nella misura massima del 25% del numero di piante messe a dimora, nelle stazioni caratterizzate da condizioni pedoclimatiche limitanti.

I terreni imboschiti per la formazione di boschi permanenti saranno assoggettati alle norme forestali con segnalazione all'U.T.E. di zona del cambio di destinazione d'uso da terreno agricolo a bosco.

L'impegno riguarda gli interventi e le operazioni colturali necessari a realizzare l'impianto di un soprassuolo forestale e assicurarne lo sviluppo, comprendendo l'eventuale necessità di provvedere all'adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

Gli imboschimenti possono anche essere finalizzati ad assicurare funzioni "tampone".

Impianti di arboricoltura da legno

Gli investimenti forestali di questo tipo si caratterizzano per un'impostazione prettamente agronomica - sia per quanto attiene la fase di impianto (lavori preparatori del terreno, tracciamento dei sestri, scelta delle specie e messa a dimora, eventuale irrigazione, ecc.), sia per le successive cure colturali - in funzione del tipo di assortimento e dei risultati economici che l'investimento si propone di ottenere. Un'ulteriore caratteristica degli impianti suddetti è la reversibilità dell'uso del suolo al termine del ciclo colturale.

I sestri di impianto andranno opportunamente scelti in funzione delle essenze impiegate e delle finalità economiche dell'impianto.

L'individuazione delle essenze da impiegare è collegata alla valutazione delle specifiche caratteristiche delle zone interessate dal rimboschimento, nonché alle varie condizioni edafiche e microclimatiche degli appezzamenti individuati per l'impianto. In particolare, la scelta della o delle specie da impiegare deve essere fatta in sede di progettazione e deve essere orientata in base ad un'analisi stazionale relativa a parametri relativi al clima ed alle caratteristiche pedologiche del suolo (rilevate anche attraverso analisi chimico fisiche del terreno).

Gli impianti per arboricoltura da legno sono caratterizzati da un ciclo non breve (sempre superiore a 15 anni).

Nei moduli di impianto per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo le essenze idonee per arboricoltura da legno (principali) possono essere utilizzate anche in consociazione con essenze accessorie.

Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizzate

Sono ammissibili al sostegno della presente Azione impianti di essenze forestali autoctone micorrizzate con funghi del genere *Tuber*, adatte alla stazione dell'impianto.

Detti impianti sono assimilabili alla tipologia di imboschimento per costituzione di boschi permanenti, pertanto per essi non sono riconosciute le spese per la micorrizzazione delle piantine. Anche in questo caso, quindi, la realizzazione dell'imboschimento comporta la modifica della destinazione d'uso del terreno (da agricolo a forestale) e l'assoggettamento permanente alle norme forestali.

Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse

Si tratta di impianti di arboricoltura da legno che utilizzano specie a rapido accrescimento, nelle condizioni di idoneità stazionale, per la produzione di biomasse. Il turno di utilizzazione di tali impianti è compreso fra 10 e 15 anni. Sono esclusi dal sostegno della presente tipologia gli impianti di abeti natalizi.

Localizzazione

La Misura si applica nelle Macroaree D1, D2 e D3 del territorio regionale (come definite nel capitolo 3), con priorità per gli interventi localizzati nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricole (ZVN) e nelle aree soggette ad erosione e dissesto individuate dagli strumenti di pianificazione e programmazione di assetto idrogeologico (Piani di Assetto Idrogeologico, Carta della Franosità, Carta del dissesto idrogeologico).

Gli impianti di specie forestali micorrizzate saranno realizzati nelle zone specifiche per le quali dovrà essere dimostrata la specifica vocazione tartufigena.

Gli impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse potranno essere localizzati nelle sole Macroaree D1 e D2.

Inoltre, la selezione delle aree da rimboschire, per tutte le tipologie di imboschimento considerate, avverrà sulla base di criteri di idoneità delle diverse tipologie di impianto considerate in relazione alle caratteristiche pedo-climatiche e di criteri di compatibilità delle associazioni vegetali rispetto al climax. Tali zone, inoltre dovranno rivestire un carattere di idoneità all'imboschimento per motivi ambientali, quali la protezione contro l'erosione o l'estensione della massa forestale per attenuare il cambiamento climatico.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti per i costi di impianto gli imprenditori agricoli singoli o associati, le persone fisiche e giuridiche di diritto privato e gli Enti pubblici.

Possono beneficiare degli aiuti per i costi di manutenzione degli imboschimenti gli imprenditori agricoli singoli o associati, le persone fisiche e giuridiche di diritto privato, per tutte le tipologie di impianto ad esclusione degli impianti di specie a rapido accrescimento per la produzione di biomasse.

Possono beneficiare dei premi annuali per ettaro, per un massimo di 15 anni, volti a compensare le perdite di reddito gli imprenditori agricoli singoli o associati, le persone fisiche e giuridiche di diritto privato per tutte le tipologie di impianto ad esclusione degli impianti puri o misti di piante forestali micorrizzate e degli impianti a rapido accrescimento .

Se i terreni da imboschire sono affittati da persone fisiche o entità di diritto privato, i premi annuali volti a compensare i costi di manutenzione e di perdita di reddito possono essere corrisposti agli affittuari, in quanto beneficiari della misura. Per mantenere la corresponsione del premio al livello massimo, il requisito di cui sopra dovrà essere mantenuto per almeno l'intera durata del ciclo colturale dell'imboschimento, dal momento della decisione individuale di concessione del sostegno.

Condizioni di ammissibilità

Dimostrazione della proprietà o del legittimo possesso dei terreni agricoli oggetto di imboschimento, per tutto il periodo di impegno.

Definizione di terreno agricolo

I terreni agricoli per i quali è ammesso il contributo all'imboschimento sono rappresentati dalle superfici destinate a:

- seminativi,
- produzione di ortaggi;
- terreni già coltivati a colture legnose agrarie, con esclusione dei pioppeti, degli oliveti con almeno 50 piante per ha) o altri impianti di arboricoltura da legno, purché risultino coltivate nei tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Sono inoltre ammissibili agli aiuti i seminativi tenuti a riposo nell'ambito degli avvicendamenti colturali.

Non sono ammissibili al sostegno:

- le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo e le praterie di vetta; le superfici percorse da incendio secondo quanto previsto dalla Legge 353/2000. Tale esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto un regime sodivo in attuazione di specifiche Misure previste dalla PAC.
- gli impianti finalizzati alla produzione di alberi di Natale.

Non è ammesso l'utilizzo di materiale di riproduzione e/o propagazione geneticamente modificato per la realizzazione degli imboschimenti, o per interventi di completamento accessori all'impianto.

Definizione di agricoltore ai fini della presente misura

Ai sensi dell'articolo 43, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 31 comma 3 del Reg. (CE) 1974/2006, «agricoltore» è colui che dedica alle attività agricole una parte sostanziale del proprio tempo di lavoro e ne ricava una proporzione rilevante del proprio reddito, secondo criteri stabiliti dallo Stato membro. La normativa italiana stabilisce che la figura dell'agricoltore così individuata corrisponde all'Imprenditore Agricolo Professionale, come previsto dal Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004.

L'imprenditore agricolo professionale è colui il quale:

- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%.

Superficie di intervento

Al fine della definizione delle superfici minime di intervento e delle caratteristiche minime della tipologia di imboscimento da realizzare, si adottano le definizioni riportate nel paragrafo 5.3.2.2. Coerentemente con tali definizioni e con la descrizione delle diverse tipologie di investimenti previste, la superficie minima di intervento è definita come segue:

- per imboschimenti permanenti a funzione multipla, impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse e per impianti puri o misti di piante forestali micorizzate sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 0,5 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20.
- per impianti di arboricoltura da legno e impianti di specie a rapido accrescimento per la produzione di biomasse sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 1 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20.

Gli impianti possono essere realizzati su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore a 0,5 ha e larghezza superiore a m 20.

Altre condizioni di ammissibilità

Agli interventi di imboschimento relativi a particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza previste dalla vigente normativa regionale.

Nei casi in cui, a motivo dell'estensione degli imboschimenti, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), le relative procedure dovranno essere attivate preliminarmente al rilascio della decisione individuale della concessione del sostegno.

I beneficiari di pagamenti per rimboschimenti di terreni agricoli si impegnano, nell'insieme della loro azienda, a rispettare i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/03.

Entità e intensità dell'aiuto

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo:

- contributo ai costi di impianto, comprensivi delle spese di progettazione e direzione lavori (nella misura massima del 10%);
- costi di mantenimento dell'imboschimento (premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un massimo di 5 anni);
- compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti (premio annuale per ettaro per un massimo di 15 anni).

I suddetti costi di impianto e di mantenimento dell'imboschimento sono calcolati in sede di progettazione dell'intervento, mediante computi metrici ed estimativi redatti in conformità a prezziari regionali ufficialmente approvati dalla Regione. L'istruttoria delle singole domande di aiuto individua l'entità del costo ammissibile, che rappresenta la misura massima della spesa riconoscibile a ciascun beneficiario. Detti importi sono verificati a consuntivo dalla Regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta del direttore dei lavori nonché delle fatture o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentate in sede di rendicontazione; per eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto disposto dall'art. 54 del Reg. (CE) n° 1974/06. L'esito della verifica finale determina l'entità della spesa effettiva ammessa a contributo, nei limiti delle intensità di aiuto di seguito indicate.

Per la tipologia degli impianti puri o misti di impianti forestali micorrizzate, la spesa ammissibile e quella effettivamente ammessa a contributo non potranno tener conto del sovrapprezzo connesso alla micorizzazione delle piantine forestali.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto per i costi di impianto è la seguente:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati nelle altre zone.

Il premio annuo per la manutenzione degli impianti nei primi cinque anni dopo l'imboschimento è fissato:

- per i primi due anni successivi all'impianto: fino a € 600/ha all'anno;
- per i successivi ulteriori tre anni: fino a € 360/ha all'anno.

Il premio annuo massimo per compensare le perdite di reddito provocate dall'imboschimento è fissato:

- in € 700 per ettaro, nel caso di agricoltori e loro associazioni il premio sarà modulato in base alle culture precedenti oppure solo ;
- in € 150 per ettaro, per ogni altra persona fisica o entità di diritto privato indipendentemente dalla coltivazione precedente.

In Allegato al presente programma sono riportati i calcoli per l'analisi e la giustificazione dei pagamenti per la compensazione delle perdite di reddito, in relazione alle diverse tipologie di investimento cui sono riferibili.

Coerenza demarcazione e complementarità con altri interventi di sostegno pubblico

La misura proposta si inquadra nell'obiettivo del PSR "Conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio" ed è finalizzata, tra l'altro, alla valorizzazione di superfici spoglie, e all'aumento (in alcuni contesti e a certe condizioni) della biodiversità. Essa risulta essere coerente con la Strategia Forestale Europea e con tutti gli atti da cui essa discende, mirando a garantire una migliore difesa del suolo, un miglioramento dell'ambiente, un incremento della biodiversità perfettamente in linea, quindi, con i principi guida enunciati nei Consigli di Goteborg e Lisbona.

Gli interventi nel settore forestale sono conformi al quadro di riferimento nazionale (Decreto Legislativo n. 227 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57"; Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale"), al Piano Forestale Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n°285 del 29 luglio 2003, dichiarato conforme al DM 16 giugno 2005 con Delibera della Giunta Regionale n. 1474 del 31 ottobre 2005, ed al Piano Regionale per la previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con DGR 828 del 31 maggio 2004 e DGR 529 del 14 maggio 2007. Tale quadro contribuisce al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa.

La Regione garantirà la conformità degli interventi previsti dalla presente misura al Piano Forestale Regionale ed al Piano Regionale AIB.

Modalità attuative

La misura sarà attivata attraverso bandi pubblici emanati dalla Regione.

Descrizione delle operazioni in corso

Nel periodo di vigenza del PSR 2007-2013 risultano da corrispondere premi relativi a domande di imboschimento che si riferiscono alla Misura h) del PSR 2000-2006 della

Regione Molise. L'ammontare complessivo di tali premi è pari a 15.652.424 € di spesa pubblica (di cui 6.887.066,56 € a carico del FEASR).

Anni		Misura h) PSR 2000-2006 "Imboschimento dei terreni agricoli"	
		quota Nazionale	quota FEASR
2007	al 31.12.2006	1.261.357,44	991066,56
	dopo 31.12.2006	1.120.000,00	880000
	Totale	2.381.357,44	1.871.066,56
2008		1.120.000,00	880.000,00
2009		1.120.000,00	880.000,00
2010		1.120.000,00	880.000,00
2011		1.120.000,00	880.000,00
2012		952.000,00	748.000,00
2013		952.000,00	748.000,00
Totale		8.765.357,44	6.887.066,56
Assi e Misure previste dal Reg. (CE) 1698/2005		Art. 36, lett. b), punto i	
		Imboschimento di terreni agricoli (cod. UE 221)	
		Asse II	

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Superficie rimboscita	1.940
	Numero di beneficiari	388
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua (c) ad attenuare i cambiamenti climatici (d) a migliorare la qualità del suolo	447
Impatto	Inversione della tendenza al declino della biodiversità: - Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti; - Popolazione di uccelli in terreni agricoli (num specie)	17.28% 65
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario; - Superficie forestale totale : stato e variazione; - Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione; - % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS; - Superficie forestale sotto rete Natura 2000.	17.000 2.000 33% 12.000